

Zeyk e Valk

*Destino finale*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Damiano Campana**

**ZEYK E VALK**

*Destino finale*

*Dark Fantasy*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2025  
**Damiano Campana**  
Tutti i diritti riservati

## PARTE PRIMA

*Anche se il male sembra aver preso possesso  
di ciò che molti ritengono giusto,  
non significa che bisogna abbandonarsi a esso,  
poiché anche nei terreni più aridi può insorgere la luce.*



## Il ritorno di Valk

Tutti si aspettano una favola da lieto fine, ma non sempre si ottiene ciò che ci si aspetta, talvolta le favole possono anche non esistere, poiché eventi sconosciuti posso influire negativamente sulla vita di un qualsiasi individuo, trasformandosi in qualcosa di più oscuro, qualcosa che rimane sotto pelle, silenzioso, pronto in ogni istante a cercare di distruggere tutto quello che c'è di buono in questa vita. Ma cosa c'è di buono in realtà? L'era oscura arrivò per distruggere, e anche se ora è conclusa, cosa vieta dunque ad altri mali di giungere a noi pronti a ricordare il terrore di quei vecchi giorni andati? Quella che segue è la storia di due giovani, divenuti amici, il cui destino è assai cupo, però chissà se con l'oscurità tornerà la luce? La realtà è questa, l'oscurità esiste perché esiste anche la luce, così come le guerre, non può esserci pace senza guerra, e non può esserci guerra senza pace.

27 dicembre 1357.

È notte e una bufera di neve sembra aver imprigionato una città intera, quest'ultima ha oscurato qualunque cosa, e si può sentire il forte rumore del vento insieme alla neve, che piomba al suolo come gocce di cristallo taglienti, sembra essere iniziata da molto, e chissà quando smetterà. Oltre a questa tremenda tempesta, si può notare la totale distruzione, insieme alle tante macerie di una città ormai perduta. Non si riesce a distinguere il luogo, le uniche cose che si riescono a vedere sono la desolazione e la morte.

Nella distruzione totale il silenzio è fragoroso, come un rintocco di un orologio a pendolo nel silenzio, tutto questo può sembrare terrificante e anche drasticamente tranquillo, la calma sembra essere protagonista, ed è proprio in questo silenzio che la mostruosa tempesta continua imperterrita in un luogo a noi sconosciuto, forse, un luogo perfino dimenticato da dio. Magari questo luogo è così perché è abbandonato? Nessuno può saperlo, e chissà chi o perché, ha reso questo luogo una città fantasma. Poi ecco! Dopo la calma arriva

la tempesta, come un tuono improvviso un fascio di fulmini blu e gialli, con un pizzico di viola, s'impenna su nel cielo, questi ultimi sono così luminosi e irruenti che illuminano tutta la città distrutta, e durante quel fascio di fulmini e tuoni, arriva la luce che illumina il luogo circostante.

La tempesta viene accesa da questi tremendi lampi colorati, ed è in quel frangente che si vedono due figure ondeggiare a mezz'aria tra di loro, pare che la città sia stata rasa al suolo proprio dallo scontro delle due figure sconosciute. I due sconosciuti con coraggio e temperamento si affrontano in uno scontro a mezz'aria, i loro pugni rimbombano con forza, colpo dopo colpo, nessuno dei due sembra voler cedere all'altro. Anche se sembra uno scontro alla pari i due continuano a scontrarsi senza sosta, e durante lo scontro uno dei due con un colpo fulmineo attacca il suo avversario, il potente colpo causa una luce intensa che illumina l'area circostante, il raggio d'azione della luce è diretto verso uno dei due, fortunatamente però quest'ultimo lo schiva con facilità. Le due figure si osservano nell'oscurità, su ciò che resta di alcune case distrutte.

Chi saranno mai questi due? E perché il loro scontro ha dovuto radere al suolo una città intera? In questo scontro, troppe sembrano le domande, e per capire meglio come tutto questo sia accaduto, bisogna tornare un po' indietro, a prima di questo tremendo scontro. Chissà come o perché, ma soprattutto dove sono Zeyk e Valk?

### ***Valk***

Ottobre 1357 (Poco più di due mesi prima dello scontro tra le due figure).

Dopo che Valk ha lasciato l'isola fantasma chiamata Triora, finalmente il giovane si dirige verso casa, felice delle sue avventure passate che lo hanno reso il ragazzo forte e coraggioso che è tuttora, tuttavia, nel tentativo di distruggere la gemma maledetta il giovane ragazzo purtroppo ha perso un braccio. Spesso è così! Per ottenere qualcosa che si vuole, bisogna consecutivamente rinunciare a un'altra, e questo rende tutto più triste. Valk per salvarsi ha

dovuto perdere un arto, la vita non lascia al caso torti o ragioni.

Tra i dolori lancinanti il giovane druido si trascina verso la barca a vela abbandonata a se stessa, poiché il suo amico che lo ha accompagnato è deceduto qualche giorno prima. Valk, dopo aver raggiunto la barca, con molta fatica sale su, però prima di salpare e sciogliere gli ormeggi, Valk deve guarire poiché in queste condizioni non riuscirebbe ad affrontare il viaggio di ritorno. C'è sangue a terra, il braccio amputato di Valk sprizza sangue ovunque, e prima di perdere i sensi il giovane tenta di fermare il sangue che scorre fluente dal suo braccio mancante, in una frettolosa ricerca riesce a trovare una corda all'interno dell'abitacolo, poi se la lega attorno al braccio stringendo con forza per evitare di perdere altro sangue, dopodiché grazie ai suoi poteri cauterizza la ferita.

Dal suo viso spossato e ferito si vede che gli occhi lentamente tremano, cominciando a chiudersi dalla stanchezza, prima di svenire Valk sa che deve togliere almeno gli ormeggi per liberare la barca. Una volta sciolti si dirige sul ponte per prendere il controllo della barca e portarla a largo, lontano dall'isola, e quando finalmente è sicuro di essere salvo, il ragazzo senza altre forze per rimanere vigile sviene di colpo. La barca è ormai al largo anche se Valk è svenuto, e quest'ultima vaga senza una guida in chissà quale direzione. Durante il suo sonno di ristoro, a sua insaputa un pezzo della gemma è rimasta in una tasca dei suoi soliti pantaloni strappati color terra, dunque pare evidente che la minaccia che Valk ha tentato di debellare non è ancora finita.

La mattina seguente la barca a vela con cui Valk ha viaggiato per dirigersi sull'isola si schianta su una spiaggia rocciosa in direzione sud-ovest, un luogo totalmente diverso dalla città dove vi era il porto. È una calda e soleggiata mattinata, si sente solo il suono delle onde del mare che colpiscono la spiaggia, insieme ai gabbiani che svolazzano beati tra le nuvole. I pennuti pare abbiano fame, e nel tentativo di riempirsi lo stomaco scendono a terra in cerca di cibo, alcuni atterrano perfino sulla barca dove Valk è anco-

ra svenuto. Mentre il giovane rimane svenuto sulla barca ormai distrutta, i gabbiani di colpo volano via spaventati, pare che qualcuno furtivamente si stia avvicinando, due ombre sconosciute lentamente coprono il volto del giovane Valk.

Gli sconosciuti hanno una toga semplice e scura con rifiniture rosse, questi ultimi sembrano essere due stregoni dal modo in cui sono vestiti, e mentre guardano il ragazzo lo stregone di destra dice con preoccupazione: «Guarda, Ghal! C'è un ragazzo ferito nella barca, e guarda il suo braccio.»

L'uomo di sinistra si volta di colpo verso quello di destra: «E cosa dovremmo fare secondo te?»

Lo stregone di destra con trepidazione risponde: «Dovremmo portarlo al villaggio per curarlo.»

Lo stregone di sinistra scioccato risponde: «Sei impazzito, Niron? Non possiamo portarlo al villaggio così. E se Ludvig non volesse?»

Niron risponde alzando un sopracciglio con uno sguardo pieno di sconforto: «Ma non possiamo lasciarlo qui, nelle sue condizioni morirà.»

Lo stregone di sinistra risponde sospirando volgendo lo sguardo verso il cielo: «Cosa ti importa? Comunque fai come vuoi. Portiamolo da Lala per curarlo, però dopo verrai con me per avvisare Ludvig, e se si arrabbierà ti prenderai tu la responsabilità.»

Niron contento risponde con un piccolo e accomodante sorriso: «D'accordo, ti ringrazio.»

I due si avvicinano a Zeyk e lo afferrano, Niron lo afferra dal busto e Ghal dalle gambe, poi con forza lo tirano su, cominciando a spostarlo lentamente, verso quella che sembra una lunga scalata verso un villaggio sopra la montagna rocciosa che dà alla spiaggia.

Durante il tragitto lo stregone Ghal dice: «Ancora non capisco perché lo fai! Dove trovi il tempo per tanta generosità?»

Niron risponde guardandolo: «Abbiamo solo una vita per essere buoni, dunque vale esserlo sempre, se possibile. Il

nostro mondo ha vissuto tante brutte esperienze in passato, questo però non deve definire chi siamo.»

Ghal lo guarda incerto mentre trasportano il corpo di Valk verso il loro villaggio, un luogo nascosto al mondo intero, per alcuni introvabile! Un luogo dove potessero stabilirsi da dopo la prigionia di Kroner, accaduta ormai molte lune orsono. Nessuno avrebbe mai potuto vedere questo luogo se gli stregoni non avessero voluto.

Dopo molta fatica finalmente Ghal e Niron raggiungono il villaggio, e con altrettanta fatica trasportano il povero carpo di Valk dalla tanta acclamata Lala, appena giunti alla tenda i due la chiamano e subito dopo lei esce dalla sua tenda. È un'anziana strega dai poteri curativi, ha capelli corti e un corpo tondo, il suo viso porta simpatia.

«Buongiorno, come va?» dice Niron salutandola cordialmente mentre si avvicina con il suo compare.

La donna con un sorriso sventola la mano delicatamente verso di loro: «Buongiorno, ragazzi, tutto bene, grazie. Chi mi avete portato stavolta?»

Ghal con indifferenza guarda Niron: «Nessuno. Tanto Niron fa sempre così con tutti.»

Lala avvicinandosi sospira sorridendo, poi dopo essersi avvicinata al ragazzo si china e poggia una mano sul suo petto: «Lasciate fare a me, è in buone mani. Però dovete avvisare Ludvig, immagino sappiate cosa può succedere se non lo avvisate.»

Ghal guarda Niron con uno sguardo arrabbiato: «Andrai tu! Hai scelto tu di portarlo qui, è dunque tua la responsabilità.»

Niron allarga le braccia: «E dai Ghal, non puoi abbandonarmi così, avevi detto che venivi con me.»

Ghal mentre se ne va si volta dicendo: «Sì che posso! Lo sto già facendo.»

Niron lo guarda indignato mentre se ne va: «Farabutto!» dopo che il suo amico se ne è andato, il giovane stregone guarda Lala: «Dunque dovrò andare da solo, che beffa.»

La donna risponde con un sorrisetto: «Dai Niron, quanto potrà andar male? Conosci Ludvig, lui è buono, sicuramente»

te ti ascolterà, e poi so già che vorrà vederlo prima. Dunque non preoccuparti, quando verrà qui ci parlerò io.»

Niron confortato risponde: «D'accordo, grazie Lala.»

Infine Niron si appresta a raggiungere la tenda di Ludvig al centro del villaggio: «È meglio che vada, ci vediamo più tardi con Ludvig se non ha da fare.»

Lala annuisce: «D'accordo. Tanto mi trovate qua.»

Niron se ne va verso la tenda di Ludvig, e dopo parecchi metri di camminata il giovane stregone raggiunge la tenda di quest'ultimo, davanti a essa Niron comincia a tremare, non di paura, forse si sente soggetto a un rimprovero, e questo lo fa stare in ansia, rimane dunque fermo e immobile all'entrata senza sapere se entrare oppure no. Dopo un'occhiata diretta alla tenda, Niron infine prende coraggio e la apre: «Salve, signore.»

La tenda è oscurata e ci sono poche luci, tuttavia si può ben vedere che un uomo se ne sta seduto su una sedia nel buio, Niron è sommerso da troppi pensieri e dubbi, cosa accadrà? Ludvig si arrabbierà? Niron sa che non è stato così con tutti, eppure ci sono volte che l'arrivo di sconosciuti non sempre è stato ben gradito da lui. Nella totale incertezza di Niron, si sente un tonfo.

«Niron, qual buon vento? Credevo che fossi a perlustrare con Ghal.»

Qui Niron si blocca poiché non sa che dire, eppure è semplice, lui sa che basta dire la verità, il ragazzo con un sospiro profondo risponde: «Sì, signore. È vero, però ecco... è successo un inconveniente, e la prego, non si arrabbi.»

Ludvig dopo le sue parole si incupisce di colpo, non si vede granché eppure le pieghe sul suo viso dicono tutto: «Vai al dunque, Niron.»

Niron china leggermente la testa frettolosamente: «Sì... signore! Io e Ghal abbiamo trovato una barca sulla spiaggia, e su quella barca vi era un giovane con un braccio amputato, io ho insistito a portarlo qui.»

Niron volta lo sguardo da un'altra parte, poi Ludvig si alza e si avvicina a lui e gli afferra le spalle, Niron si gira verso di lui con timore, e poi prossimo a un rimprovero Lud-